

Snus e nicotine pouches: nuove forme di assunzione di nicotina tra i giovani

Francesco Accomando, Enrico Valletta

UO Pediatria, Ospedale G.B. Morgagni – L. Pierantoni, AUSL Romagna, Forlì

Partendo da una recente esperienza di intossicazione nicotinica in un adolescente, esploriamo brevemente le meno conosciute modalità di assunzione nicotinica note come *nicotine pouches* e *snus*. Nel Nord Europa, ma ora anche da noi, rappresentano una porta d'ingresso all'uso dei derivati del tabacco non priva di rischi.

Moving from a recent experience of nicotine intoxication in a teenager, we briefly explore the lesser-known methods of nicotine intake known as nicotine pouches and snus. In Northern Europe, but now also in our country, they represent a gateway to the use of tobacco derivatives that is not without risks.

Come aggiornamento delle precedenti osservazioni sui pericoli connessi alla diffusione dei dispositivi contenenti tabacco e suoi derivati (sigarette elettroniche e sistemi per tabacco riscaldato) [1,2], riteniamo utile segnalare un nuovo, potenzialmente rischioso, metodo di assunzione della nicotina che si sta diffondendo fra i ragazzi: le *nicotine pouches*.

L'occasione ci viene dal recente accesso in pronto soccorso di un adolescente che presentava i sintomi della sindrome da intossicazione nicotinica (cefalea, vertigine, ripetuti episodi di vomito, cardiopalmo) a seguito di una prima assunzione di *nicotine pouches* durante l'ora di ricreazione a scuola.

Nicotine pouches e snus

Le *nicotine pouches* sono piccole bustine contenenti nicotina, sali e aromi [Figura 1]. Le più comuni sono distribuite in Italia dalla British American Tobacco Italia con il marchio VELO, la cui vendita è consentita dal decreto direttoriale del 28 febbraio 2024, che ne ha consentito la commercializzazione dopo un'iniziale sospensione [3]. Secondo le indicazioni del sito ufficiale dei produttori, il sacchettiino deve essere posizionato fra la gengiva e il labbro superiore, per un periodo massimo di 30 minuti, senza la necessità di dovere masticare il prodotto. Il contenuto in nicotina per bustina varia, in base all'intensità scelta, dai 4 mg ai 14 mg [4]. L'indicazione esplicita è di un "Prodotto per fu-

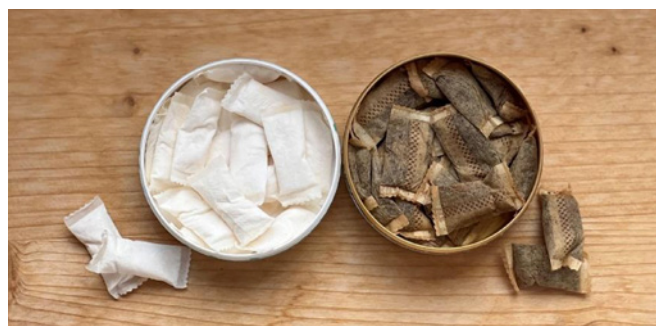


Figura 1. A sinistra, le *nicotine pouches*; a destra, bustine di *snus*.

matori adulti contenente nicotina, sostanza che crea un'elevata dipendenza. Uso sconsigliato ai non fumatori".

La possibilità di assumere la nicotina per via transmurale orale non è nuova: nei Paesi nordici, per esempio, è ben radicata la consuetudine dello *snus*. *Snus* è il termine utilizzato per indicare il tabacco in polvere per uso orale, prodotto tramite un processo di umidificazione a vapore e diffuso principalmente in Svezia a partire già dal 1637. Si tratta di una bustina di tabacco [Figura 1], da posizionare fra il labbro superiore e la gengiva, per un tempo che può essere anche di diverse ore (tempo di utilizzo medio: 11-14 ore al giorno), sfruttando la via di assorbimento transmurale della nicotina [5]. In Italia, così come in tutti i Paesi UE, la vendita e la distribuzione di *snus* è vietata secondo la Direttiva 92/41/CEE del Consiglio del 15 maggio 1992, con la sola eccezione della Svezia [6]. Negli ultimi anni, anche la Svizzera si è aperta alla libera commercializzazione dello *snus*: sebbene inizialmente fosse legale unicamente l'importazione per uso privato, dal 2019 è possibile la vendita con una regolamentazione equiparabile agli altri prodotti del tabacco [7].

Il modello svedese

Sul sito dell'Agenzia di Salute Pubblica Svedese (Public Health Agency of Sweden) è possibile apprezzare quanto sia preoccupante la diffusione delle *nicotine pouches* e di *snus* fra i giovani. Negli ultimi anni (i dati offrono una panoramica dal 2012 a oggi), si osserva una netta riduzione nell'utilizzo delle sigarette: la percentuale di diciottenni che consumano abitualmente o sporadicamente sigarette si è ridotta di circa il 15% dal 2012. Per quanto riguarda invece il consumo di *snus*, la situazione è diametralmente opposta: si registra un aumento di quasi il 15%, sempre dal 2012 a oggi, con un picco del 20% nelle giovani ragazze [Figura 2]. Il dato che più colpisce è relativo alle *nicotine pouches*, attesa la recente introduzione anche in Italia: almeno il 40% dei diciottenni svedesi hanno fatto uso almeno una volta di questo prodotto. Una ragazza su due, considerata la sua maggiore diffusione fra le giovani donne [Figura 3] [8].

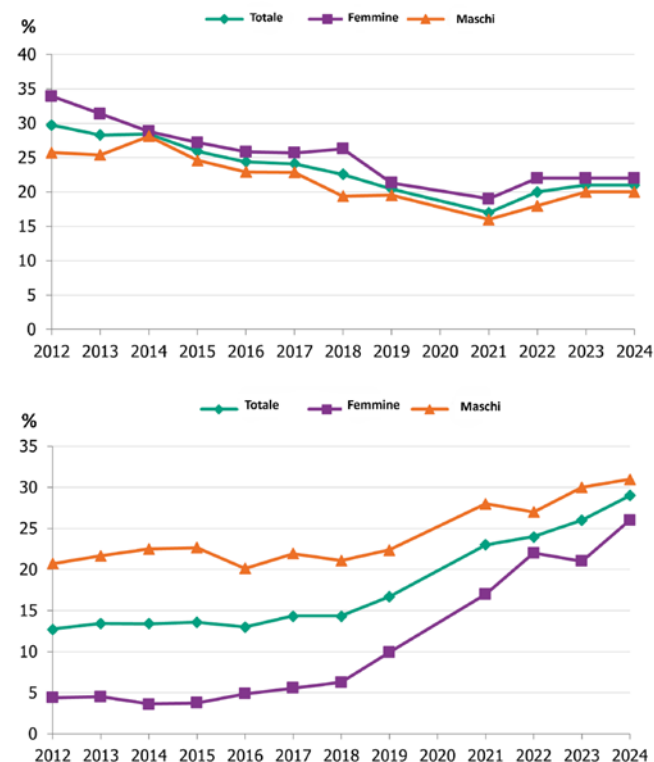


Figura 2. In alto: giovani svedesi di diciotto anni che fumano (quotidianamente o sporadicamente) durante il periodo 2012-2024. In basso: giovani svedesi di diciotto anni che utilizzano *snus* (quotidianamente o sporadicamente) durante il periodo 2012-2024. (Modificato da: Public Health Agency of Sweden [9]).

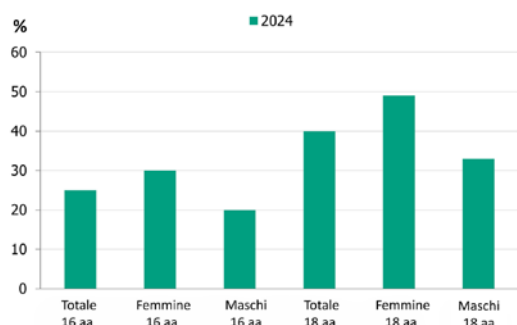


Figura 3. Percentuale di giovani svedesi di 16 e 18 anni che hanno utilizzato almeno una volta le *nicotine pouches* nel periodo 2021-2023 (Modificato da: Public Health Agency of Sweden [9]).

Nel 2021, la stessa Agenzia, attraverso interviste ad adolescenti di età compresa tra 13 e 19 anni, ha verificato come questo prodotto sia molto presente nella vita quotidiana dei ragazzi e che molti di loro ne vengono a conoscenza anche attraverso i social media. La pressione dei pari è considerata la principale ragione per la quale i giovani iniziano a usare lo *snus* che è visto come qualcosa di popolare e alla moda. Molti di loro, indipendentemente dal fatto che lo abbiano provato o meno, non considerano il consumo del prodotto come un problema grave e, in generale, viene percepito come meno dannoso rispetto alle sigarette tradizionali. Infine, i gusti aromatizzati sembrerebbero incoraggiare più persone a provarlo o a continuare a usarlo, pur essendo consapevoli che i produttori scelgono deliberatamente aromi – come dolci e frutta – che attraggono i giovani [9].

Un modello contraddittorio quello svedese, dal momento che la Svezia è considerata “*smoke-free*” dal 2025 (Paese in cui le persone che fanno uso abituale di fumo di sigaretta è inferiore al 5% rispetto alla popolazione totale), merito della forte stretta politica che dal 2005 ha vietato il fumo nei luoghi pubblici e, dal 2019, anche in molti spazi all’aperto. Nel frattempo, il consumo di prodotti alternativi del tabacco e della nicotina è aumentato vertiginosamente, soprattutto nei giovani [Figura 3].

La diffusione fra gli adolescenti: rischi e pericoli

Negli Stati Uniti, la distribuzione di *snus* e *nicotine pouches* è ormai consolidata dalla metà degli anni 2010 e radicata nei giovani tanto che, secondo uno studio di *Pediatrics*, il consumo fra i ragazzi di questi prodotti è oggi secondo solo alle sigarette elettroniche [10].

La preoccupazione maggiore, ovviamente, è legata alla dipendenza e all’eventuale passaggio ai prodotti tradizionali del tabacco (sigarette) o addirittura all’abuso di altre sostanze. Sempre su *Pediatrics*, si legge un’interessante segnalazione sulla diffusione di questi prodotti negli USA e sulla recente commercializzazione di nuove formulazioni con un contenuto di nicotina fino a 130 mg per bustina (quasi dieci volte la concentrazione attualmente disponibile nel nostro Paese): le cosiddette *super nicotine pouches*. A seguito dell’aumentato consumo fra i giovani, ne è conseguito un incremento del numero degli avvelenamenti da nicotina: i casi sono più che raddoppiati negli Stati Uniti tra il 2018 e il 2023. La formulazione e la via di somministrazione di questi prodotti permettono un rapido assorbimento dell’intero contenuto di nicotina della bustina anche in un’ora, rendendoli più potenti, e pericolosi, rispetto agli altri dispositivi su cui si può avere maggiore controllo, come le sigarette elettroniche [11].

Gli effetti collaterali riportati dagli utenti includono sanguinamento gengivale, perdita di coscienza, dipendenza, e sintomi di avvelenamento da nicotina [11]. Al di là, inoltre, degli aspetti sistemici, vi sono anche segnalazioni sulla tossicità e sugli eventi avversi locali con lesioni gengivali e mucosali, parodontali e alterazione della flora batterica orale. Resta inoltre ancora da chiarire il potenziale cancerogeno di questi prodotti che per

il lungo contatto con la mucosa orale potrebbero portare alla comparsa di lesioni precancerose [12].

Strategie di marketing mirate ai giovani

Una nota testata giornalistica londinese, il *The Bureau of Investigative Journalism*, denuncia che la multinazionale del tabacco utilizzi proprio i social per promuovere l’uso delle *nicotine pouches* presso i giovani che rappresenterebbero il target preferenziale di questi prodotti. Sfruttando la popolarità di influencer ed eludendo le normative pubblicitarie e le regolamentazioni delle leggi sul tabacco – proprio perché prodotti privi di tabacco – si utilizzano strategie di marketing mirate deliberatamente agli adolescenti; immagini e messaggi studiati appositamente per rendere il prodotto desiderabile a questa fascia d’età, sponsorizzazione di eventi musicali, fino ad arrivare alla distribuzione di campioni gratuiti del prodotto [13].

È facile immaginare quanto un prodotto così maneggevole possa attirare i ragazzi: l’attrattiva di diversi gusti e aromi, la facilità nel reperire il prodotto e la possibilità di essere utilizzato in maniera discreta, in ogni ambiente e situazione, eludendo anche la vigilanza degli adulti.

Conclusioni

La storia clinica del nostro ragazzo si è fortunatamente conclusa nell’arco di una giornata con l’idratazione endovenosa e la somministrazione di un antiemetico.

Questa osservazione ci ha comunque indotto ad approfondire l’argomento e a conoscere meglio una modalità di assunzione della nicotina poco nota ai pediatri e, forse, al mondo degli adulti più in generale. Una rapida ricerca sui social ha permesso di apprezzare quanto in realtà questi prodotti siano già diffusi fra i giovani. Si tratta in definitiva di un’ulteriore modalità di assunzione nicotinicca sulla quale vigilare, non solo per i rischi di intossicazione acuta ma, soprattutto, per gli effetti a lungo termine e di dipendenza sia nei confronti dei prodotti contenenti nicotina che di altre possibili sostanze d’abuso. ■

Bibliografia

- Accomando F, Aricò MO, Valletta E. Sigarette elettroniche e dispositivi per tabacco scaldato: nuovi pericoli per i bambini. *Quaderni acp*. 2024;31:11-3.
- Capello F, Valletta E. Sigarette elettroniche e rischio di intossicazione nel bambino. *Quaderni acp*. 2017;24:191.
- <https://www.salute.gov.it/portale/fumo/dettaglioNotizieFumo.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=6496>.
- <https://velo.com>.
- Idris AM, Ibrahim SO, Vasstrand EN, et al. The Swedish snus and the Sudanese toombak: are they different? *Oral Oncol*. 1998 Nov;34(6):558-66.
- <https://eur-lex.europa.eu> (sito ufficiale di diritto dell’UE).
- <https://www.lexfind.ch/fe/it/tol/25536/it> (legislazione svizzera federale e cantonale).
- Public Health Agency of Sweden, <https://www.folkhalsomyndigheten.se/the-public-health-agency-of-sweden/living-conditions-and-lifestyle/andtg/tobacco/use-of-tobacco-and-nicotine-products-among-adolescents>.
- Public Health Agency of Sweden. Use of tobacco and nicotine products among adolescents. 2021, <https://www.can.se/publikationer/cans-nationella-skolundersokning-2021>.
- Harlow AF, Vogel EA, Tackett AP, et al. Adolescent Use of Flavored Non-Tobacco Oral Nicotine Products. *Pediatrics*. 2022 Sep 1;150(3):e2022056586.
- Chow N, Barile JG, Milanaik R. Super Nicotine Pouches: The Need for Intervention. *Pediatrics*. 2024 Jul 1;154(1):e2023064268.
- Rungraungrayabkul D, Gaewkhiew P, Vichayanrat T, et al. What is the impact of nicotine pouches on oral health: a systematic review. *BMC Oral Health*. 2024 Aug 3;24(1):889.
- <https://www.thebureauinvestigates.com/stories/2021-02-21/new-products-old-tricks-concerns-big-tobacco-is-targeting-youngsters/>.